



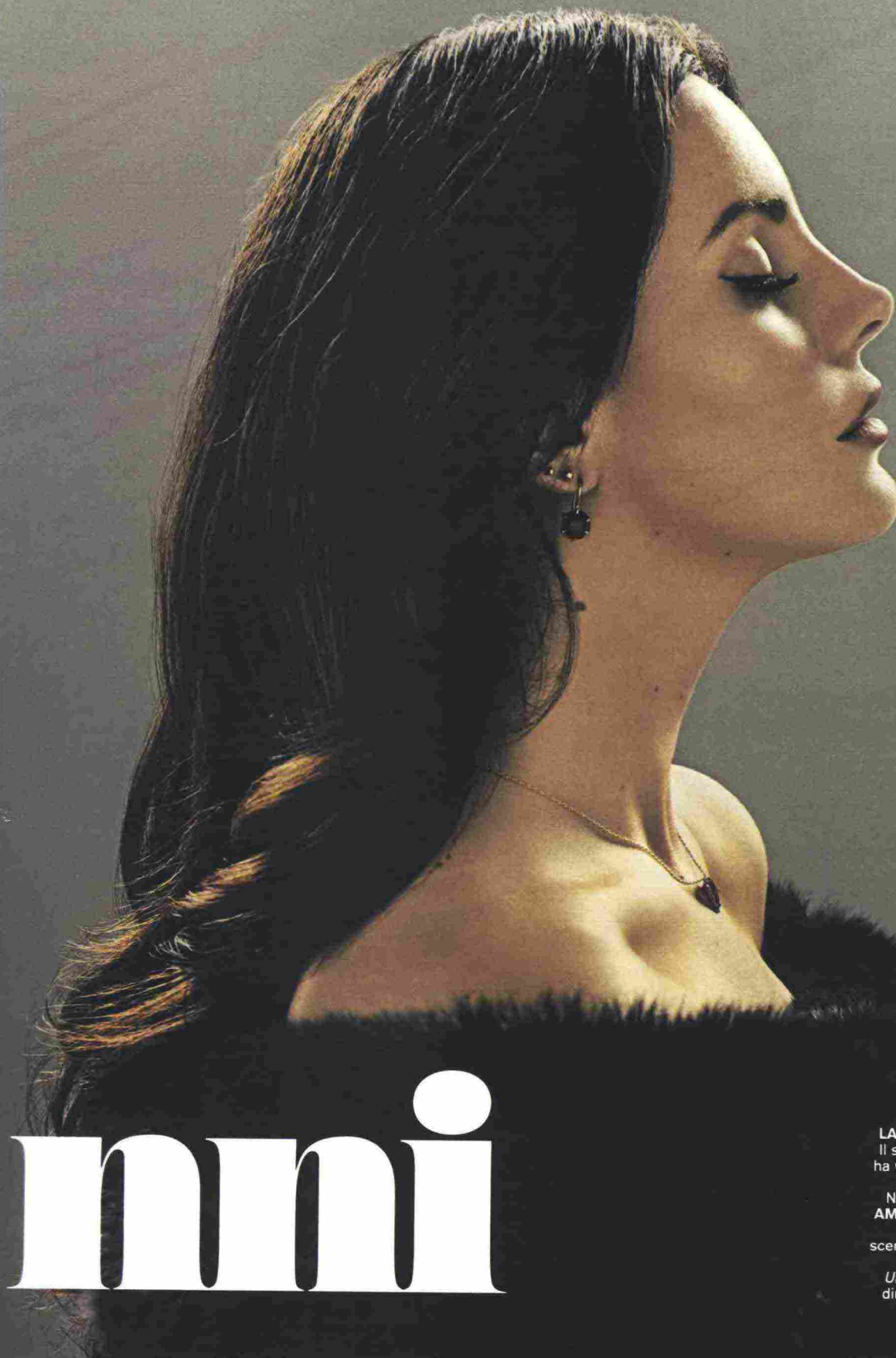
Sono pragmatiche
ma con fantasia.
Credono nella
parità di genere.
Stanno bene
ovunque. Ritratto
della generazione
che silenziosamente
sta cambiando
il mondo

di Mara Accettura

Foto di Emily Shur/Redux/Contrasto - Due Pagine/Dejager/Contrasto

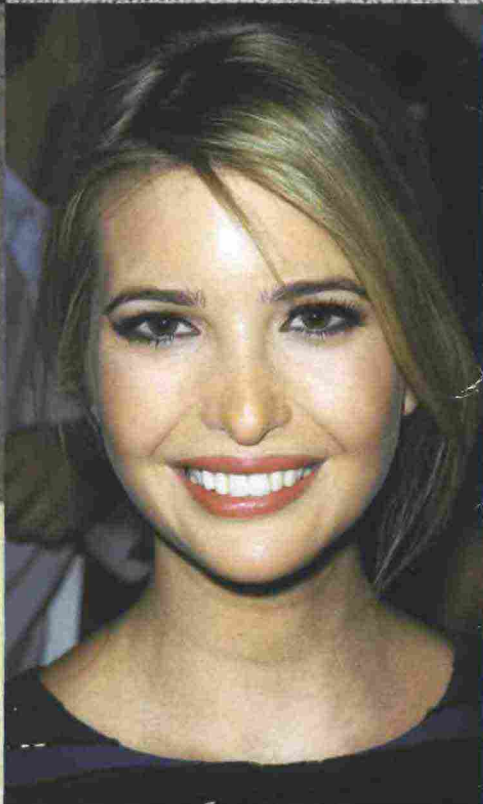
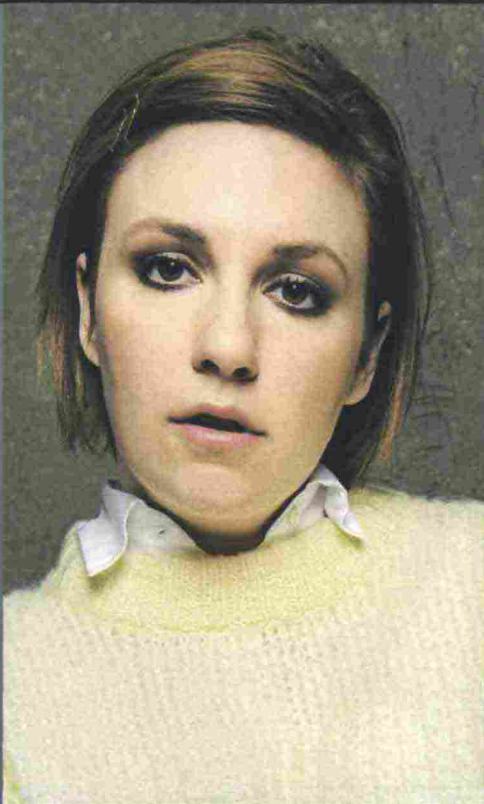
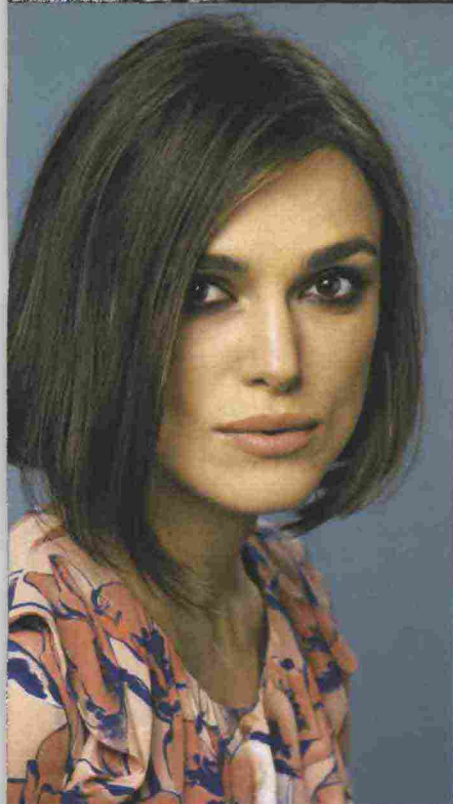
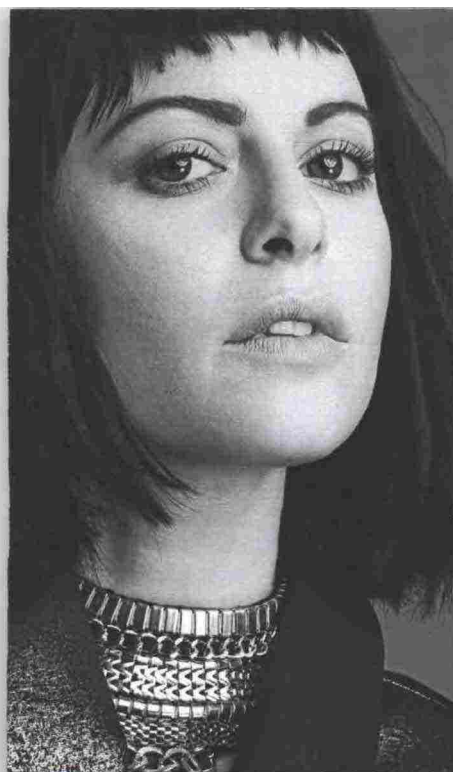
Trente

COVER STORY



mini

LANA DEL REY, 30 anni.
Il suo album *Born To Die*
ha venduto quasi 3 milioni
di copie nel mondo.
Nella pagina a sinistra,
AMY SCHUMER, 34 anni,
attrice comica e
sceneggiatrice. Quest'anno
appare nel film
Un disastro di ragazza,
diretta da Judd Apatow.



SOPHIA AMORUSO
(sopra), 31 anni, è la fondatrice di Nasty Gal, brand di successo che vende abiti e accessori per ragazze.

KEIRA KNIGHTLEY
(sotto), 30 anni, attrice inglese, due volte candidata Oscar, per *Orgoglio e pregiudizio* e *The Imitation Game*.

FELICITY JONES
32 anni e una prima nomination all'Oscar per *La teoria del tutto*, sulla vita di Stephen Hawkins.

LENA DUNHAM
29 anni, attrice, regista e autrice, celebrata per la serie tv *Girls* e per l'interpretazione in *Questi sono i 40*.

GEMMA ARTERTON
29 anni, è stata Bond girl, *Gemma Boverly* e sta girando *La storia dell'amore*, dal libro di Nicole Krauss.

IVANKA TRUMP
33 anni, figlia di Donald Trump, statunitense, è imprenditrice, modella e volto tv.

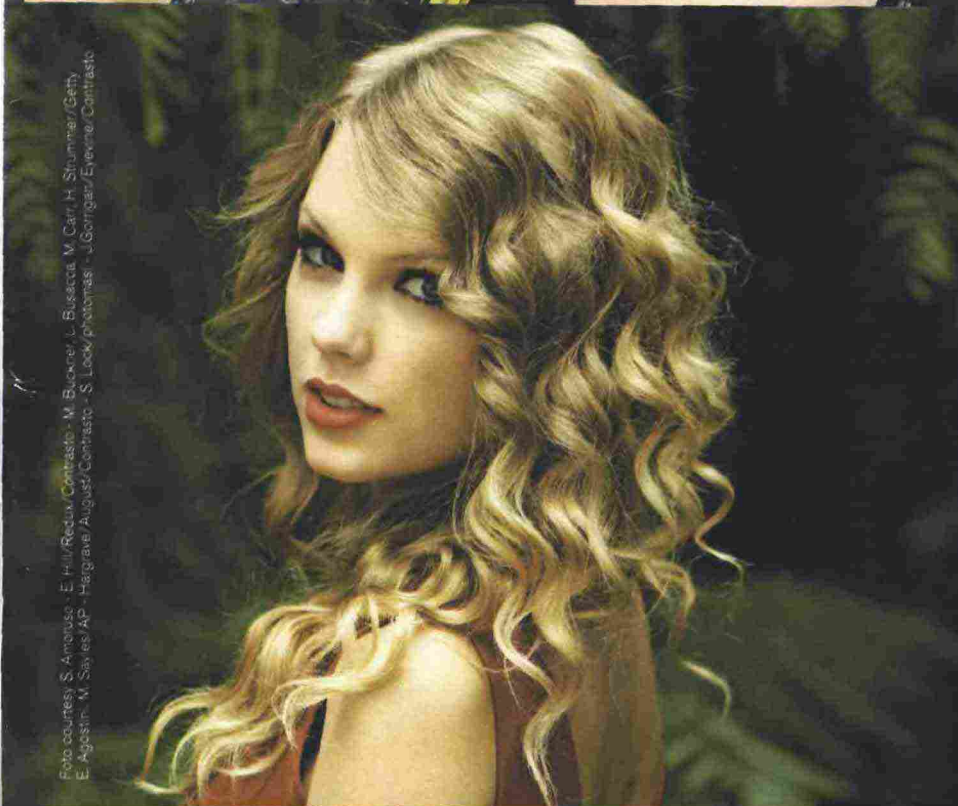


Foto courtesy S. Amoruso - E. Hill/Redux/Contrasto - M. Buckner, L. Busacca, M. Carr, H. Stummer/Getty
E. Agostini, M. Savaris/AP - Parigi/Aviva/Contrasto - S. Look/Photomast - J. Gorrigan/Eyevine/Contrasto

OLIVIA WILDE

31 anni, ha recitato in *House*, *Tron: Legacy*, *Rush* e nel 2016 sarà nella serie tv *Vinyl*, firmata da Scorsese.

ROONEY MARA

30 anni, attrice e icona di stile, famosa per i ruoli in *The Social Network* e *Millennium*.

TAYLOR SWIFT

25 anni ma già quasi dieci di carriera alle spalle, la pluripremiata popstar (ha vinto 10 Grammy) ha venduto fino a oggi 35 milioni di album e 100 milioni di single in formato digitale.

ANNA KENDRICK

30 anni, attrice prodigio sin da bambina, è emersa con il film *Up in the Air*.

LEA SEYDOUX

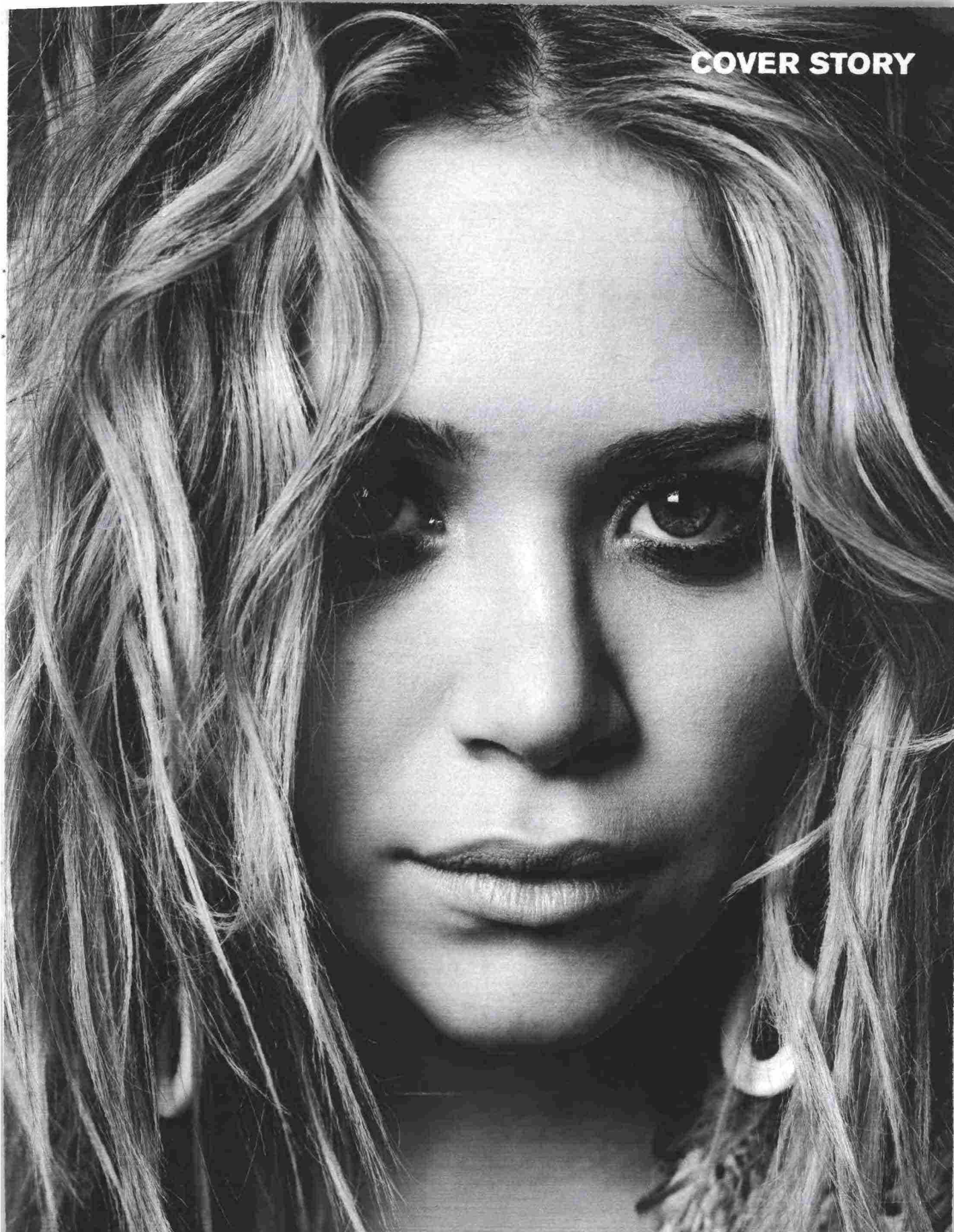
30 anni, Bond girl, Palma d'Oro per *La vita di Adele*, ha posato per una campagna di Miu Miu.

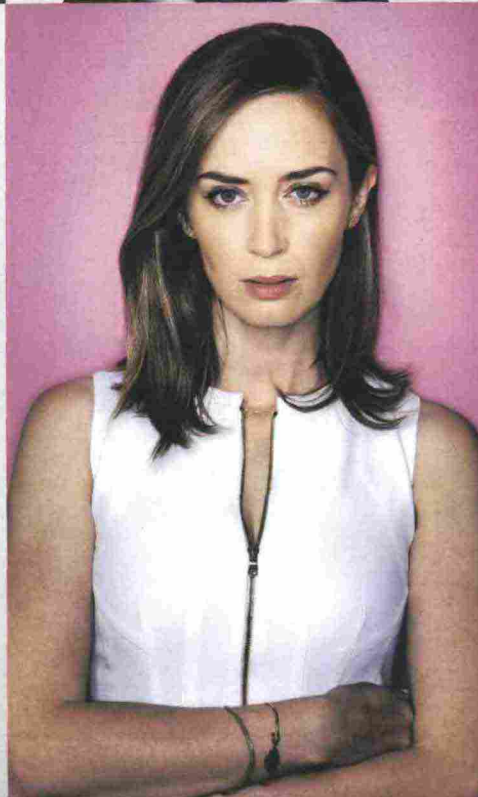


ANA IVANOVIĆ
27 anni, tennista serba, ha vinto il Roland Garros nel 2008 e conquistato 15 tornei WTA nel singolo. Si è allenata nella ex Jugoslavia tra mille difficoltà (tra cui i bombardamenti Nato del 1999). È la numero 6 nel ranking mondiale.

MARY-KATE OLSEN
(pagina accanto), 29 anni, americana, ex attrice, ha fondato i marchi fashion The Row, Elizabeth and James, Olsenboye e StyleMint con la sorella Ashley.

Foto di John Russo/Corbis Outline/Contrasto - Contrasto





ELEANOR CATTON

(sopra), 29 anni, neozelandese, ha vinto il prestigioso Booker Prize con il suo secondo romanzo, *I luminari*.

LUPITA NYONG'O

(sotto), 32 anni, l'attrice messicana ha esordito in *12 anni schiavo* e la rivedremo in *Star Wars: Episodio VII*.

SOLANGE KNOWLES

29 anni, la cantante texana segue le orme della sorella Beyoncé. Ha pubblicato *Losing You*.

EMILY BLUNT

32 anni, emerge con *Il Diavolo veste Prada*, a cui seguono *Il club di Jane Austen* e *Into the Woods*.

PAULA CADEMARTORI

32 anni, brasiliana, dopo le sue iconiche borse ha lanciato una collezione di scarpe.

ADA KOKOSAR

36 anni, stylist e consulente moda, è ora al debutto come designer con una collezione per & Other Stories.



COVER STORY

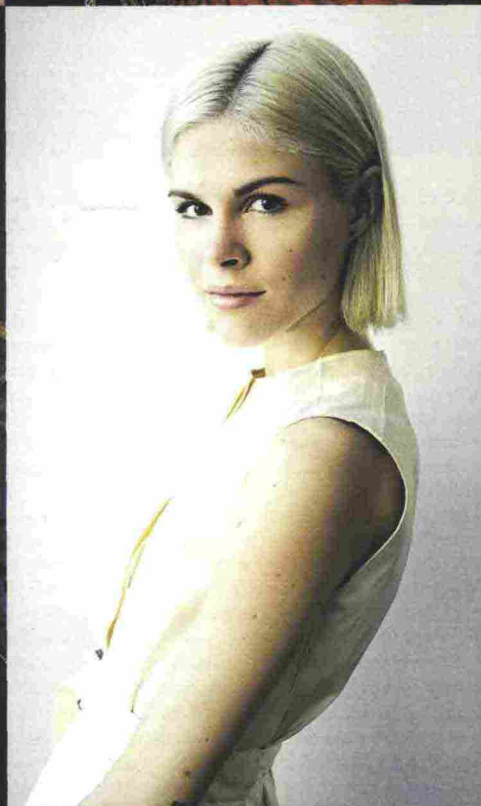


Foto di M. Acierto, D. Levenson/Getty - D. Levitt/August/Contrasto - courtesy Amoruso - H. Garfunkel/Redux/Contrasto - V. Will/AP - N. Hayne, J. Vespa/Contour by Getty - courtesy a. Kokosar - J. Huba/ Figaro/photo/Contour, S. Kliszbaum/Modis - J. Pugliese/August/Contrasto - courtesy P. Cademartori

MISHA NONOO

28 anni, designer. Il suo brand rivisita silhouette classiche con un twist contemporaneo.

CLEMENCE POÉSY

32 anni, attrice francese, accanto a Colin Farrell in *In Bruges*, è il volto nuovo del profumo *Love Story*.

KATE MARA

32 anni, esordisce con *I segreti di Brokeback Mountain*. Oggi è nel cast della serie tv *House of Cards*.

EMILY WEISS

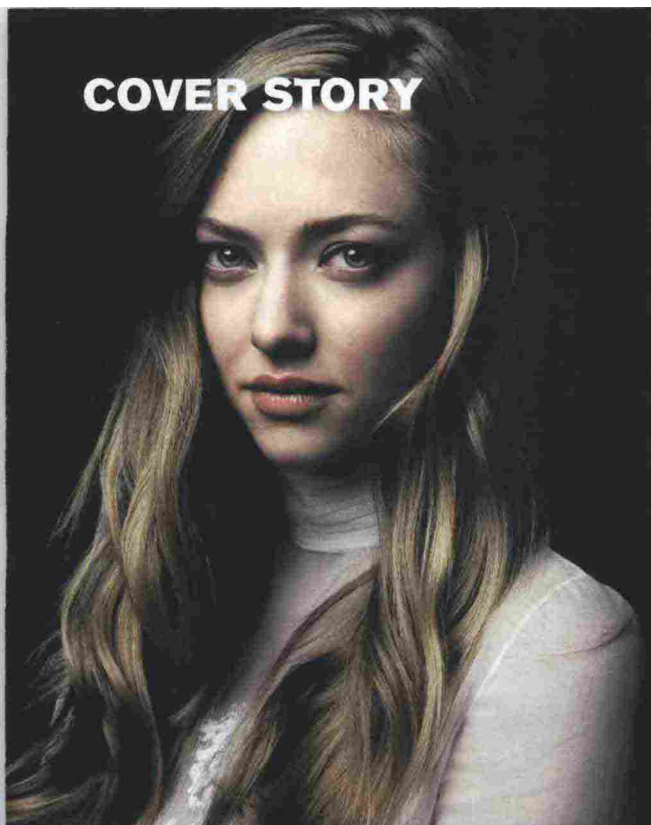
30 anni, imprenditrice del make up, si è inventata il sito web di successo *Into The Gloss*.

SCARLETT JOHANSSON

30 anni, carriera strepitosa grazie anche alle regie di Woody Allen, Sophia Coppola e Brian De Palma.

ELIZABETH HOLMES

31 anni, CEO di Theranos, società che usa un metodo superveloce ed economico per testare il sangue.

COVER STORY**AMANDA SEYFRIED**

29 anni, attrice statunitense, da *Mean Girls* a *Giovani* si diventa passando per *Mamma mia!* la vedremo in *Fathers and Daughters* di Gabriele Muccino.

**JESSICA WALSH**

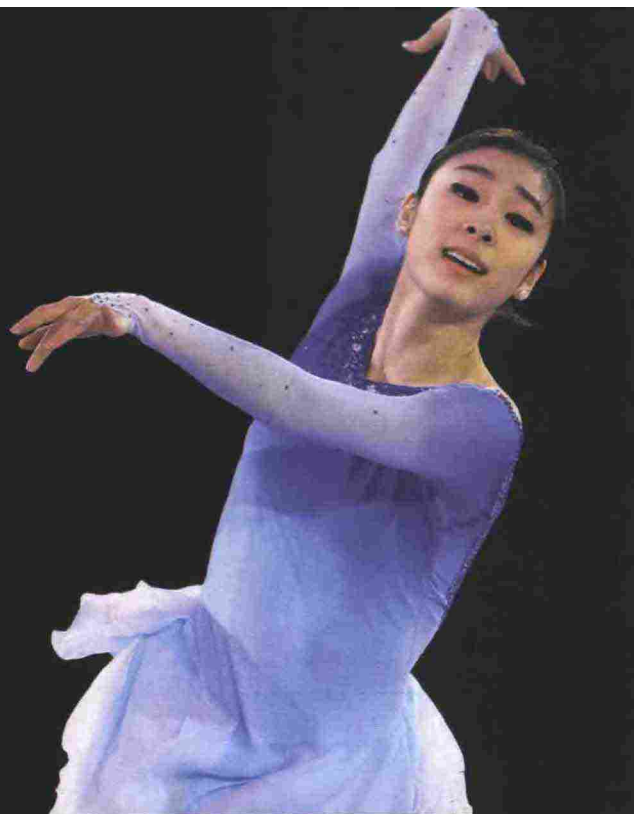
28 anni, è una grafica americana. Il suo blog-esperimento *40 Days of Dating*, in collaborazione con Tim Goodman, diventerà presto un film.

Provate a cercare “le trentenni” su Google. I primi risultati includono “le trentenni cacciatrici”, “come mai tra le trentenni tante single?”, “la routine di beauty per le trentenni”, “del perché le trentenni di oggi non possono sposarsi”. Non va meglio nemmeno negli Usa. Denise Restauri, giornalista di *Forbes*, ha fatto la stessa ricerca e sullo schermo le sono apparse le seguenti frasi: “Perché le trentenni sono ancora single?”, “le professioniste di 30 anni sono troppo indipendenti?” e “perché le donne perdono nel gioco del dating”. «Roba da matti», si è detta. «Conosco un sacco di donne di quell'età che fanno molto di più che cercare un fidanzato. Di questa generazione si scrive poco o non si dice la verità». Non era l'unica a percepire il silenzio. Parlando con centinaia di donne dai 19 agli 84 anni ha scoperto che erano tutte d'accordo: c'è un decennio schiacciato tra la generazione superstar dei Millennials, spalmata in qualsiasi inchiesta, e quella delle 40enni realizzate. «I 30 anni sono una terra desolata di speranze senza riconoscimenti», ammette a malincuore Rachel Cohen Gerrol, cofondatrice di Nexus Global Youth Summit, organizzazione no profit che incoraggia l'imprenditoria sociale dei giovani. Così, determinata a colmare il gap, Restauri si è messa all'opera intervistando in modo “brutalmente onesto” centinaia di ragazze che ce l'hanno fatta. Dal suo libro-inchiesta, *Their Roaring Thirties: Brutally Honest Career Talk from Wo-*

men Who Beat the Youth Trap, emerge un ritratto vivace e interessante di questa generazione. Si scopre che vogliono essere brave madri, figlie, compagne, membri attivi della comunità e cercano di trovare il giusto equilibrio tra lavoro e privato per godersi la vita. Che la salute, intesa dal punto di vista della nutrizione e dell'esercizio fisico, è una priorità. Che il successo professionale deve essere in linea con le proprie passioni. «Le trentenni credono nella parità di genere, non smettono mai di imparare e vogliono lasciare un mondo migliore di quello che hanno trovato», dice Restauri. **Le trentenni di oggi non si percepiscono compiutamente adulte.** Mentre in passato quell'età significava scelte lavorative e private più o meno definitive, oggi si cerca di capire chi si è davvero e cosa si vuole dalla vita, a prescindere dalle aspettative dei genitori. «È un decennio di accelerazione e raggiungimento degli obiettivi», dice Amy Webb, CEO e cofondatrice di Webmedia Group e Spark Camp, «quindi cose come mettere su famiglia o coltivare un hobby non sono delle priorità». Su un mercato del lavoro in continua trasformazione la carriera è tutt'altro che lineare e porta a profili professionali complessi. «Accumulano molte esperienze in breve tempo», dice Restauri, «e lavorano simultaneamente su diversi progetti, uno più stabile che paga le bollette e l'altro - una start up o un blog - che si avvicina di più alle proprie passioni». In questo la tecnologia gioca un ruolo molto importante: crea nuovi network - le donne usano i social media statisticamente di più degli uomini - permette di scoprire nuove opportunità e di lavorare da qualsiasi luogo. Per alcune scoppia la prima crisi di mezza età: se lo stile di

COVER STORY**MARIA ELENA BOSCHI**

34 anni, aretina, avvocato e deputato per il Pd. Dopo qualche mese nella segreteria del partito, dal febbraio 2014 ha assunto l'incarico di ministro per le Riforme.

**KIM YUNA**

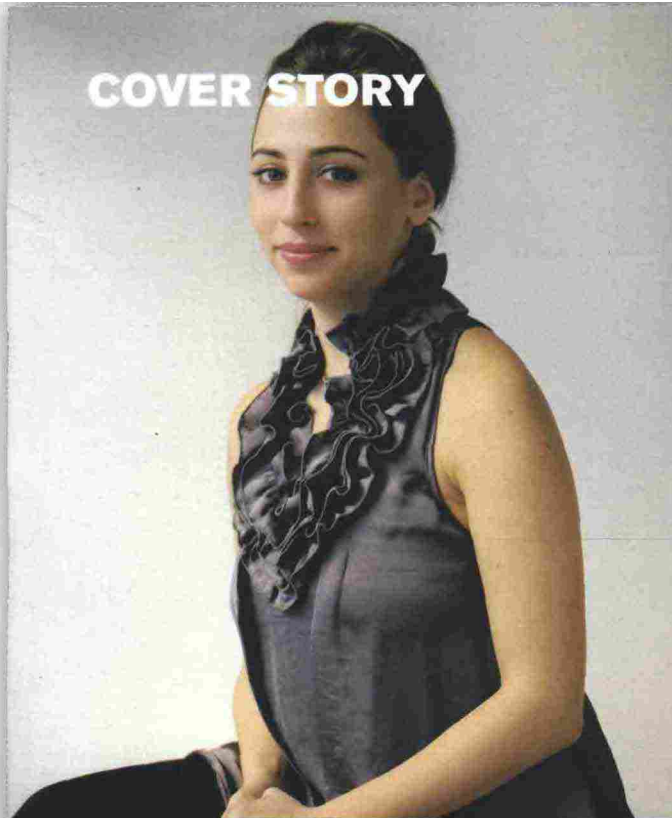
25 anni, pattinatrice sul ghiaccio sudcoreana. Ha vinto l'oro ai Giochi olimpici invernali di Vancouver 2010 e l'argento ai Giochi olimpici invernali di Sochi 2014.

vita e il lavoro non corrispondono alla propria identità si cambia strada. Non inseguono la chimera del posto fisso ma nuove esperienze. E pensano al di là del proprio orticello perché si sentono cittadine globali. «Sono idealiste, attiviste, amano l'imprenditoria sociale», dice Restauri. Non è casuale. «Attraverso i social media sanno istantaneamente quello che succede in tutto il pianeta e viaggiano più delle generazioni precedenti. Si sentono chiamate in causa». Esempio il caso di Sloane Davidson, fundraiser, che alla vigilia dei 30 perde il posto con stipendio a sei zeri in una start up. Rimette in discussione tutto e parte, zaino in spalla, per Buenos Aires. Per un anno si mantiene grazie ai soldi accantonati, lavoretti, volontariato, poi si inventa un blog, *The Causemopolitan*, per sostenere le cause in cui crede, e viaggia in Ecuador, Filippine, Cambogia... Dopo un anno torna a casa e si reinventa un lavoro. Nel frattempo trova anche marito. Oggi è digital communication strategist per Farsight Media, società di social media, ma viaggia una volta all'anno per le organizzazioni no profit. «Non accumulo cose. Collezione esperienze», dice. «Guadagno per fare il tipo di vita che voglio e progetti nella città in cui vivo e in altri posti». **Tutte credono che si possa ottenere tutto, carriera e famiglia**, per rispondere al famoso quesito di Anne-Marie Slaughter di qualche anno fa. «Ma non tutto in una volta e certamente non prima dei 40 anni», dice Restauri. «Sono anche convinte che essere ottime madri, CEO di successo e avere la perfetta manicure non è realistico. Bisogna essere flessibili e cedere su qualche fronte». Questo è un dato acquisito anche per le donne italiane. «Certamente non si aspettano di dover scegliere tra carriera e figli», dice Cinzia

Sasso, giornalista e autrice del videoblog di *D la Repubblica*, *Tutti i volti delle donne*. «Hanno superato quel dilemma perché hanno in mente una complessità di vita diversa da quella dei maschi e delle generazioni precedenti». Cita l'esempio della manager Paola Marzario, che è riuscita a mettere d'accordo il ruolo di moglie e madre con quello di imprenditrice di successo (ha fondato Brandon Ferrari, start up che posiziona le aziende su Internet). «Piuttosto, se il mondo del lavoro non è amichevole con la vita, cercano di romperne gli schemi e imporre pratiche diverse, come il coworking e lo smart work - lavorare da casa con le nuove tecnologie». Un esempio, continua Sasso, è la oggi quarantenne Riccarda Zezza, autrice di *La maternità è un master*, che dopo un decennio nella comunicazione tra Pirelli e Nokia e due maternità si è inventata "il piano C", un laboratorio dove propone alle aziende nuovi modi di conciliare figli e carriera.

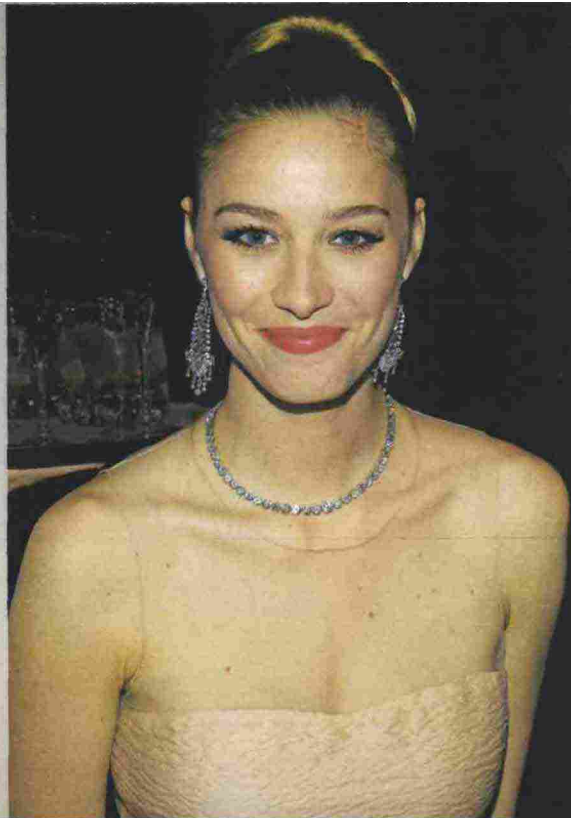
Se anche in Italia questa generazione è poco considerata «è perché viene sempre spezzata in due dalle statistiche. La prima parte del decennio rientra nell'avanguardia dei Millennials, la seconda è la coda della Generazione X», dice Alessandro Rosina, ordinario di Demografia e statistica all'Università Cattolica di Milano e coordinatore del Rapporto Giovani dell'Istituto **Toniolo**. Una terra di mezzo insomma. Dal Rapporto Giovani comunque, compilato sulla base di un campione nazionale di 9000 persone dai 19 ai 29 anni (seguiti fino ai 35), emergono similitudini e differenze interessanti. Anche le italiane, pur lontane dalla politica, sono molto interessate ai temi ambientalisti e sono socialmente attive anche grazie ai social media. Considerano il lavoro fondamentale rispetto alla famiglia e un modo

COVER STORY



AYAH BDEIR

33 anni, fondatrice e CEO di littleBits, biblioteca open source di moduli elettronici. *Fast Company* l'ha dichiarata una delle menti più creative nel business.



BEATRICE BORROMEO

30 anni, ex modella, giornalista (*Il fatto quotidiano*) e conduttrice tv (*AnnoZero*). Nel 2013 ha firmato *Mamma Mafia*, un documentario sulla ndrangheta.

per realizzare le proprie passioni. Ma lo trovano - e di conseguenza vanno via di casa - più tardi delle americane. «Quindi fanno i conti con le proprie scelte e le proprie rinunce non prima dei 40 anni», dice Rosina. Fino ad allora cercano di tenere aperte più opzioni possibili». Sono disposte a spostarsi in una città diversa per un'assunzione. Ma la parità di genere non è ancora data per scontata, nemmeno a livello ideale, un dato sconcertante e anche un po' deprimente. «Le trentenni italiane hanno un tasso di scolarizzazione più elevato rispetto alle generazioni precedenti e ai coetanei maschi», continua. «Tuttavia hanno aspettative più basse rispetto agli uomini. Per esempio credono che avranno un salario minore e, nella realtà, finiscono pure per accettarlo. Certo, il contesto le penalizza perché il mercato del lavoro, tra crisi e carenza di politiche di sostegno e di conciliazione, dà meno opportunità. Tuttavia emerge una mancanza di fiducia in se stesse che, come in una profezia che si autodetermina, finisce per frustrarne le ambizioni. Per le giovani italiane il rischio è la rinuncia», continua Rosina.

A volte sono loro stesse a mettersi i bastoni tra le ruote. «C'è poca comunicazione con la generazione precedente che dovrebbe in qualche modo mettersi nei loro panni e spianare la strada», dice Rosina. Negli Usa le donne all'apice della carriera che trascurano di sostenere chi ha appena iniziato, con mentorship e politiche aziendali amichevoli verso la vita privata sono chiamate *queen bees*, api regine. «L'ex segretario di Stato americano Madeleine Albright una volta disse che c'è un posto speciale all'inferno per le donne che non aiutano le altre donne. E l'inferno è pieno di

queen bees», dice Restauri. La mentorship invece (non solo femminile) è essenziale per navigare nella complessità di un posto di lavoro. «È triste che chi ce l'ha fatta non collabori e non condivida le proprie conoscenze con la scusa di non avere tempo. Far rete invece è molto importante e anche remunerativo dal punto di vista umano. Perché le ragazze come fanno a lanciarsi, come dice Sheryl Sandberg nel suo famoso libro *Lean In*, se sotto di loro non c'è qualcuno a prenderle?».

Il futuro siamo noi

«Quando ci siamo rese conto che non ci raccontava nessuno abbiamo deciso: facciamo noi». Così le milanesi Silvia Rossi, giornalista, Stefania Rubino, blogger, e Ilaria Sirena, architetto, hanno registrato il dominio *Itrentenni.com* e iniziato a bloggare sulla loro generazione. Storie ironiche di affannose ricerche di lavoro, colloqui deliranti, incontri sentimentali improbabili, fughe all'estero, shopping proibitivo, figli che arrivano o meno... tutto quello che capita. Il blog, oltre 90mila utenti unici e 130mila visualizzazioni mensili, si sta trasformando in una wikipedia generazionale, con «entries» anche dall'estero. «Ci siamo rotti le palle di piangerci addosso. Basta. Il mondo è cambiato e bisogna andare avanti reinventandosi», dice Silvia. E chi meglio di loro, allenata alla vita da ostacoli e precarietà? «La nostra è una generazione superdeterminata, che vuole cambiare i giochi. Non aspettiamo il futuro, ce lo costruiamo. E non abbiamo bisogno di un contratto a tempo indeterminato per essere felici». *I trentenni* è diventato anche un videoblog, un libro (Historica edizioni) e, a ottobre, verrà messo in scena.

Foto di Mark Mahaney/Redux/Contrasto - Eric Mathon/Le palais princier/Getty